

CULTURA & SPETTACOLI



Un'illustrazione di Veronica Ruffato, contenuta nel libro di Luigi Dal Cin edito da Unife: "Lo strano caso di Fulgenzio Lenticchia"

Dal Cin è l'autore del volume "Lo strano caso di Fulgenzio Lenticchia". Il libro, insieme romanzo e guida di Ferrara, è illustrato da Ruffato

«Al mondo stereotipato dobbiamo rispondere attraverso la bellezza»

L'INTERVISTA

Mette in luce il patrimonio storico, artistico e culturale delle biblioteche di Ateneo il nuovo libro di Luigi Dal Cin, *Lo strano caso di Fulgenzio Lenticchia, aiutante-bibliotecario-in-prova*, edito da Unife e illustrato da Veronica Ruffato. Dopo aver raccontato ai bimbi le città di Ferrara, Bolzano e Cagliari, le ville del Paladino, i luoghi italiani patrimonio dell'Unesco, le mostre di Palazzo dei Diamanti e quelle di Palazzo Marino a Milano, i Musei Civici di Venezia e la Collezione Peggy Guggenheim, le Delizie Estensi, dopo la narrazione del Seicento e del Novecento ferrarese con le prime

due edizioni di "Monumenti aperti", Dal Cin scrive ancora una volta per mostrare una ricchezza alla quale siamo assuefatti, e ci riesce grazie alla meraviglia delle parole. Docente dello "scrivere per ragazzi" alla Scuola Holden di Torino e all'Accademia di Belle Arti di Macerata, ha pubblicato oltre cento titoli tradotti in dieci lingue, incontra ogni anno decine di migliaia di alunni nei teatri, nelle scuole e nelle biblioteche di tutta Italia.

Cosa l'ha mosso a questa "audace impresa", come direbbe Ariosto?

«L'amore per la bellezza della mia città. Il mio obiettivo è accompagnare i ragazzi e le loro famiglie a scoprire ciò che spesso si dà per scontato, ma che resta disponibile a chiunque.

La pubblicazione fa parte del progetto "Storie di libri e palazzi: itinerari fra le biblioteche di Unife", ideato da Cristina Baldi e coordinato con Paola Iannucci. Il progetto in questione propone un itinerario culturale alla scoperta delle biblioteche e del sistema museale, dei palazzi storici in cui hanno sede e dei tesori in essi conservati».

Guida o di un romanzo?

«Come nelle altre occasioni ho voluto utilizzare uno strumento a volte atipico per le istituzioni, ma l'unico davvero frequentato dai bambini: la narrazione. Sono convinto, infatti, che ai giovani lettori interessino sì le informazioni, ma ancora di più un'avventura espressa con intrecci e personaggi avvincenti».

E li ha scovati in giro per il centro, dandogli carattere.

«Il leone bianco di calce, stanco di essere intrappolato da secoli sulla facciata della biblioteca di Economia, esce dal muro creando scompiglio tra i passanti e preoccupazione a un giovane bibliotecario in prova, Fulgenzio Lenticchia, che è costretto a prendere in mano la situazione. Nello stesso istante l'Ulisse dipinto sul soffitto della sala di lettura, spinto dal desiderio di viaggiare, si sta staccando. Seguiranno colpi di scena nelle biblioteche e nei musei universitari».

Quanto conta il coinvolgimento emotivo dei piccoli, oltre a quello intellettuale?

«Solo l'utilizzo di una narrazione convincente e ben strutturata consente di trasmettere le nozioni in modo davvero efficace. Senza tralasciare quanto l'esperienza possa essere intensa per i bambini: credo esista un diritto alla bellezza per ogni persona che si sta formando, da esercitarsi con forza sempre maggiore di fronte alle fantasie preconfezionate in cui siamo immersi».

Il libro dove si troverà?

«Il cartaceo sarà a disposizione gratuita, in particolare per le classi che vorranno approfondire l'argomento, mentre il pdf è già scaricabile liberamente dal sito sba.unife.it».

Matteo Bianchi